COMUNE DI COLORNO

PROVINCIA DI PARMA

Verbale N° 9
del 18 ottobre 2021

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaventuno, il giorno diciotto, del mese di ottobre, alle ore 18,45, convocato nei modi prescritti, il Consiglio Comunale si è riunito, in seduta straordinaria pubblica, in prima convocazione, presso la sala del Museo dei Paesaggi di Terra e di Fiume di Colorno (MUPAC) in Aranciaia, nelle persone dei Signori:

		Presenti	Assenti
1)	Christian STOCCHI ..... Sindaco-Presidente	x	
2)	Cristiano VECCHI ..... Consigliere	x	
3)	Ivano ZAMBELLI ..... "	x	
4)	Maria Grazia DELMIGLIO ..... "	x	
5)	Maurizio SEGNATELLI ..... "	x	
6)	Jacopo ROSA	x	
7)	Barbara BACCHINI ..... "	x	
8)	Mirka GRASSI ..... "	x	
9)	Luigi CURTI ..... "	x	
10)	Valerio MANFRINI ..... "	x	
11)	Lorenzo PASINI ..... "	x	
12)	Alberto PADOVANI ..... "	x	
13)	Simone GUERNELLI ..... "	x	
	TOTALE	13	0

Assiste il Vicesegretario Comunale, Dott.ssa Ilaria Boselli, la quale provvede alla redazione del presente verbale e all'accertamento dell'identità personale dei componenti.

Il Dottor Christian Stocchi, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco, preliminarmente all'apertura ufficiale della seduta.

Benvenuti ai Consiglieri, agli Assessori, al Segretario comunale. Benvenuti soprattutto a voi che siete qui presenti, alle istituzioni: abbiamo il Maresciallo dei Carabinieri, il Presidente degli Alpini, la Guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon, ed abbiamo presenti soprattutto i ragazzi delle Scuole.

Il percorso fatto per questo Consiglio è un percorso finalizzato innanzitutto a parlare ai ragazzi della nostra comunità e quindi questa rappresentanza credo sia molto importante. Questo volevo dire prima di aprire formalmente il Consiglio Comunale.

Naturalmente si tratta di una seduta di Consiglio e, anche per i ragazzi, vedrete come funziona un Consiglio Comunale, non è una conferenza come altre; il consiglio ha delle sue procedure e ha sue modalità attraverso cui il Sindaco, come Presidente del Consiglio Comunale, ma tutti i consiglieri, possono intervenire e esprimere la loro opinione, votare entrambi i punti all'ordine del giorno.

E – lo dico a scopo didattico, visto che siamo in questa sede- la figura del Vicesegretario comunale è nell'ambito del comune – facciamo una lezione di educazione civica che servirà al Consiglio Comunale dei ragazzi che andremo a istituire successivamente - la figura del Segretario non può non essere presente, c'è il Vicesegretario comunale che è il garante della legalità degli atti che vengono adottati da un ente. Il Consiglio Comunale è espressione di tutta la nostra comunità e ha delle funzioni diverse da quelle del Sindaco, che è organo monocratico, da quelle della Giunta che rappresenta l'organo esecutivo. Il Consiglio Comunale è la massima espressione della vita democratica di una comunità locale, in questo caso del Comune di Colorno.

Per cui, questa introduzione a scopo didattico vuole essere anche un modo per fare capire a voi ragazzi come funziona, siamo in un luogo, forse è la prima volta, forse, che viene fatto in Aranciaia un Consiglio Comunale. Lo facciamo qua perché ovviamente le condizioni legate all'emergenza Covid sono condizioni che ci costringono a tenere conto degli spazi nei quali noi facciamo le sedute. La sala consiliare è un po' troppo stretta, ma la sala consiliare è deputata per questo tipo di sedute.

Detto questo, cominciamo con la liturgia burocratica del Consiglio. Si comincia il Consiglio con l'appello dei presenti. Quindi bisogna verificare chi dei consiglieri non c'è. Poi passeremo a trattare il conferimento della cittadinanza italiana al Milite Ignoto e poi l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e l'approvazione del relativo regolamento, che abbiamo già visto con la Preside.

Grazie ancora a tutti i soggetti che sono qui presenti, perché questo percorso nasce da lontano ed è frutto di una visione condivisa per arrivare ad un giorno come questo, alla vostra presenza, a sancire questa cittadinanza onoraria.

Quindi dichiaro aperta la seduta, chiedendo al Vicesegretario del Comune di Colorno. Dott.ssa Ilaria Boselli di procedere all'appello nominale.

Come primo adempimento si procede alla nomina degli scrutatori:
Il Sindaco nomina i consiglieri Maurizio Segnatelli (maggioranza) e Alberto Padovani (minoranza).

Si passa poi all'esame degli argomenti all'ordine del giorno:

1. Conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.-

Udita l'illustrazione della proposta in atti, corredata dai pareri di legge, da parte del Sindaco:

Questo è un appuntamento di questo Consiglio Comunale preparato da tempo. In questo anno speciale abbiamo l'anniversario, il centenario proprio, dell'istituzione di questa legge sulla sepoltura della salma di un soldato ignoto, approvata dal Parlamento, con una legge specifica, il 4 agosto 1921.

Dico due cose di contesto prima di entrare nello specifico, anche a scopo illustrativo per i ragazzi.

Quello che normalmente si legge sui libri di scuola è che le battaglie, le guerre, sono state celebrate nel corso della storia soprattutto in relazione ai grandi condottieri. Questo fin dall'antichità. Nel Novecento, nel contesto della Prima guerra mondiale, che, da quanto ho capito anche dai vostri insegnanti, state per affrontare

l'argomento, ma non lo avete ancora trattato, nel contesto della Prima guerra mondiale si sedimenta una consapevolezza, una idea nuova, che era dovuta al fatto di avere assistito a tante persone comuni morte nel primo conflitto di carattere globale, che sia chiama appunto Prima guerra mondiale. Questa sensibilità tiene conto del dato del gran numero dei morti. Pensate che, secondo alcune stime, i caduti militari italiani sono intorno ai 650 mila unità. Per quanto riguarda le stime più generali si parla di cifra che vanno dai 15 - 17 milioni di caduti, per arrivare, laddove si comprendono anche i morti dovuti all'influenza Spagnola, a cifre fino a 37 milioni di morti.
La Prima guerra mondiale fu una guerra nuova rispetto al passato, cosi detta guerra di trincea, con una sensibilità tutto sommato nuova anche rispetto al passato. Nel Novecento gli storici, anche quelli stessi storici che in precedenza si erano occupati dei grandi condottieri, cominciano ad avere una sensibilità diversa; c'è una scuola francese, che è la scuola degli *Annales*, che ritiene importante focalizzare l'attenzione non solo sui grandi fatti che hanno fatto la storia ma anche sulla vita materiale e concreta delle persone comuni, perché questo è stato un aspetto che, di pari passo con questo sviluppo di una sensibilità nuova, è andato sviluppandosi. E, quindi, questa attenzione esprime una temperie culturale molto diversa dal passato, al punto che nasce un dibattito anche in Italia per cercare di onorare tutte quelle persone che sono andate al fronte, che sono morti, i cui resti che non poi sono stati identificati e per onorare queste figure.
Ci fu un ampio dibattito nel 1921 in Italia, che riguardò anche altri paesi europei e alla fine, il 28 ottobre del 1921, partì da Aquileia, dalla basilica di Aquileia verso Roma, la bara del cosiddetto 'milite ignoto'. Chi la scelse questa bara? La scelse la mamma di un ragazzo, di un fante, quindi una persona che apparteneva alle classi popolari, perché anche qua ci fu tutto un dibattito prima. Prima l'ha scelta anche un'altra mamma che aveva perso il figlio, che era ufficiale in guerra, però si pensò che fosse più significativo, più rappresentativo andare ad individuare una mamma che esprimesse il dolore diffuso delle classi popolari, che avevano avuto figli partiti e mai più ritornati. Questa mamma si chiamava Maria Bergamas.
Nella basilica di Aquileia c'erano undici bare e questa mamma scelse la decima, non si sa chi fosse la persona contenuta in quella bara, perché l'identità non era conosciuta e la bara partì da Aquileia e arrivò a Roma il 2 novembre e la destinazione era quella, poi del 4 novembre con la sepoltura ufficiale e la celebrazione della giornata per commemorare la fine della guerra, per ricordare e onorare questa figura.
Questo è il contesto nel quale avviene l'istituzione di questa figura del milite ignoto. È un contesto assolutamente nuovo, è un contesto che esprimeva delle esigenze, soprattutto quelle fasce della popolazione che avevano contribuito in modo consistente a fare questa guerra e che non vedevano riconosciuto il loro ruolo al servizio della patria.
Il tema della patria era molto sentito in quel periodo. Patria che cosa significa? Terra dei padri. Era il tributo di una vita, il tributo di sangue, in questo caso, di una vita al servizio della collettività.
Questo è il contesto storico. L'ho delineato in modo molto sintetico, ma credo sia importante chiarirlo soprattutto per i giovani. Credo che adesso, aprendo il dibattito, i vari gruppi consiliari possano motivare e arricchire quanto io in premessa ho cercato di illustrarvi, per farvi capire il significato di questa cittadinanza onoraria.
Normalmente le cittadinanze onorarie si attribuiscono a persone ben identificate, a persone la cui vita è stata spesa specificamente, spesso, ma non necessariamente, per la comunità che sancisce questa cittadinanza. In questa consigliatura abbiamo prestato una certa attenzione a questo tipo di riconoscimento. Non so se avete sentito quando abbiamo attribuito la cittadinanza onoraria, che normalmente viene attribuita all'unanimità, al poeta Loi o quando l'abbiamo attribuita alla senatrice Segre. Anche lì c'era stato un percorso, un confronto tra tutti i gruppi consiliari, una formulazione, poi una motivazione alla base del conferimento e poi è sancito all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria.
Io farei il dibattito consiliare, poi, prima del voto, come ordine, se siete d'accordo, darei lo spazio anche ai soggetti che si sono fatti proponenti e vogliono integrare il dibattito. Poiché questa è una sessione istituzionale lascerei prima ai Consiglieri di esprimere le loro valutazioni e poi lasciamo a tutti i soggetti proponenti la facoltà di intervenire.
Se tutti siete d'accordo, diamo per approvata all'unanimità questa modalità di funzionamento del Consiglio.
Consigliere Padovani, Presidente della prima Commissione, che insieme alla quarta Commissione, presieduta dal Consigliere Rosa ha seguito la fase istruttoria di questo percorso.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione.

Uditi i seguenti interventi:

Consigliere Padovani [Gruppo Colorno Lab]. Intanto rivolgo un saluto quasi emozionato ai presenti. Noi in questo periodo abbiamo fatto Consigli a distanza, *on line*, con la fatica, anche psicologica, di doverci confrontare su temi fondamentali per il paese senza poterci guardare negli occhi, se non attraverso uno schermo. Vi assicuro che questa, dal punto di vista politico, è stata la fatica più grande di questo periodo, che fortunatamente stiamo superando, speriamo del tutto.
Un saluto a tutti, alla Dirigente scolastica, al Maresciallo Filippo Collana, al rappresentante delle Guardie d'onore, a tutti gli Alpini, all'ex Sindaco Gelati. Questa proposta ci trova dal principio come gruppo di minoranza Colorno Lab... – lo dico anche per i ragazzi presenti - i gruppi di minoranza in Consiglio comunale a Colorno sono tre, io faccio parte del gruppo Colorno Lab. La proposta, che normalmente proviene dalla maggioranza, ha trovato in questo caso, anche nell'apposita Commissione, cioè seduta di confronto, un accordo di massima, perché si tratta di una proposta che va a onorare, è una proposta che giunge anche prima di tutto dalle associazioni d'arma, dagli Alpini, dall'Associazione della Guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon, dai Carabinieri e anche dall'ANCI, Associazione nazionale dei comuni italiani. È quindi una proposta che arriva da associazioni molto importanti e prestigiose.
Il succo di questa proposta e il succo dell'appoggio al conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto è proprio quello di volere onorare la memoria dei senza nome, tutti quei giovani di venti anni, e anche meno, che sono partiti su ordine regio con l'esercito italiano e hanno perso la vita nella Prima guerra mondiale, che è stata dal punto di vista militare la più sanguinosa tra i militari, anche perché si è combattuta in condizioni proibitive, con condizioni e vestiario etc, etc... non adeguati, quindi molto spesso si è trattato anche di perdite di vita per condizioni impossibili, date anche dal freddo, oltre dagli scontri avvenuti nelle alpi italiane. Quindi, veramente un sacrificio di vite che anche a distanza di un secolo provoca ancora sensazioni molto drammatiche e quindi è giusto che come Consiglieri comunali diamo un segnale di attenzione anche alla storia, quindi ci guardiamo indietro, guardiamo che cosa è successo, i sacrifici di giovani vite, per fare sì che non ci siano mai più questi avvenimenti, che non ci sia più bisogno di questi sacrifici per il progresso e la civiltà, a partire da quella del paese in cui viviamo.
Le guerre a noi sembrano molto lontane, perché abbiamo avuto la fortuna, dal cosi detto dopoguerra, cioè dal 1945 ad oggi, di vivere in un paese che ha sempre evitato di entrare in guerra com'è successo nel secolo scorso. E quindi per fortuna non conosciamo e neanche i nostri genitori conoscono la guerra.
Credo che onorare la memoria di queste vittime innocenti... perché poi spesso non hanno neanche potuto portare a fondo il combattimento o comunque si tratta di un servizio che hanno svolto senza la volontà spesso di potere scegliere un'alternativa. Questo è un doveroso atto di riconoscimento che viene fatto prima della celebrazione del centenario, quindi è importante farlo oggi. Come mai a cento anni di distanza stiamo parlando del conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto? Proprio perché il 4 novembre ci sarà una grande celebrazione a livello nazionale, in cui saranno protagoniste anche le associazioni di arma, quindi come Consiglio Comunale dobbiamo arrivarci, e ci siamo arrivati, in tempo e con le motivazioni giuste.
Ringrazio il sindaco per l'introduzione, si vede che è un professore. Le commissioni presiedute da Jacopo Rosa, la quarta commissione e la prima commissione presieduta pro tempore dal sottoscritto hanno però voluto approfondire il più possibile questo tema e hanno voluto assolutamente la presenza delle scuole, perché pensiamo che questo sia un segnale di partecipazione doveroso e di passaggio di testimone anche nella conoscenza della storia fondamentale della nostra nazione.

Sindaco. Grazie Consigliere Padovani. Adesso diamo la parola al Presidente dell'altra commissione che ha collaborato con la prima e che è Jacopo Rosa, che illustrerà il percorso e esprimerà anche la posizione, essendo il Consigliere Rosa capogruppo del gruppo di maggioranza che porta il mio nome, esprimerà l'intenzione di voto e l'istruttoria fatta.

Consigliere Rosa [Lista Stocchi per Colorno]. Buonasera a tutti. É un piacere avervi in Aranciaia, in questa seduta abbastanza atipica e vorrei sottolineare solamente due cose.

Una riguarda il percorso che ci ha portati alla giornata di oggi, è un percorso che – come ricordavano sia il Sindaco che Alberto [ndr Padovani]- prende lo spunto da un'iniziativa che viene dagli Alpini, dalle Guardie d'onore, dai Carabinieri e da Anci e vuole svilupparla attraverso una grande, larga condivisione, che coinvolga tutte le anime che costituiscono il nostro Consiglio Comunale.
Non capita molto spesso, soprattutto a voi che la politica la vedete dai telegiornali, di vedere che ci sia tra i componenti di un organo collegiale, come il Consiglio Comunale o il Parlamento, una così larga coesione di intenti, una così vasta condivisione. Questo, secondo me, il percorso che ci portato alla giornata di oggi è veramente bello da vedere, anche da fuori per voi, per questo motivo, perché abbiamo lavorato insieme per arrivare a un obiettivo che non riguardava i nostri interessi ma gli interessi di tutta la nostra comunità. È interesse fondamentale della comunità quello di preservare e conservare il proprio passato, di farne testimone per voi.
Molto spesso si dice che la politica non pensa al futuro. In questo caso bisogna anche capire che per costruire il futuro di cui si parla non si può prescindere da quello che è il nostro passato, e questo ne è uno degli esempi, per cui noi che oggi ci ritroviamo qua a parlare di questi temi veramente importanti dobbiamo un grazie a chi è venuto prima di noi, che, attraverso dei sacrifici molto importanti – sacrificare la propria vita è il più grande sacrificio che si possa fare - ci ha permesso di essere qui oggi a parlarne.
Un altro punto è la presenza oggi di voi ragazzi. Il nostro compito come amministratori locali è quello di creare il più possibile le condizioni, affinchè - ne parleremo anche nel secondo punto - la vostra partecipazione, il vostro interesse possa essere il più attivo, il più produttivo possibile per la comunità, perché non è la comunità che deve dirvi come vivere, certo ci sono i genitori, la scuola, la famiglia etc., però siete voi in prima persona che dovete prendere in mano la vostra vita e andare a essere parte integrante della comunità nella quale vivete.
Quindi, grazie. Grazie a tutti per la vostra presenza e, come si può capire, il nostro voto sarà favorevole.

Consigliere Pasini [Gruppo Colorno Domani]. Grazie a tutti della presenza, mi associo ai ringraziamenti fatti dal Sindaco e credo che sia simbolico essere qua in un Consiglio in presenza - in questa consigliatura ne abbiamo fatti purtroppo molto pochi - in un'occasione del genere, così come credo sia un segnale positivo come il Consiglio Comunale di Colorno ha affrontato questo tema che è stata una proposta a tutti i comuni d'Italia. In provincia di Parma tutti i comuni hanno aderito, però credo sia stato giusto avere impostato un percorso di questo tipo e non avere semplicemente inserito questa proposta in un Consiglio Comunale come tanti, averla discussa tra di noi davanti a uno schermo e poi la cosa sarebbe finita lì.
Credo che il Consiglio Comunale di Colorno abbia dimostrato una maturità importante nel volere dare uno spazio apposito, nel volere fare un percorso, che è stato condiviso tra maggioranza e minoranza - questa non è una cosa scontata com'è già stato detto - e soprattutto anche nel volere condividere le scuole. Noi siamo in minoranza ma anche la maggioranza ha condiviso subito e voluto dare un senso profondo a questo conferimento, che non è solamente un elogio al valore militare, che è comunque doveroso, ma è anche un volere riflettere su di noi, sulla nostra storia e in chiave futura.
Ricordiamoci che il nostro Stato ripudia la guerra e siamo arrivati a questo dopo anni molto sofferti, dopo vite spezzate, parliamo di ragazzi che a 18 anni sono morti per un metro di terreno, perché questo succedeva nella Prima guerra mondiale. Se ci pensate, è qualcosa di assurdo. Però non dobbiamo considerare inutili quei sacrifici, sono stati sacrifici che ci hanno permesso di diventare una nazione più avanzata, di diventare una nazione che riconosce certi diritti, di diventare una nazione che riconosce il diritto allo studio ai ragazzi e non di morire in guerra, e anche una nazione che ripudia la guerra. Questo credo che sia qualcosa di fondamentale perché partiamo dal presupposto che la guerra è qualcosa di ingiusto ed è proprio nelle vite spezzate di questi ragazzi credo che si veda.
Sono contento che questo percorso sia stato fatto non in maniera asettica ma che ne abbiamo parlato, ne abbiamo discusso e siamo arrivati a questo punto che tra l'altro è anche l'inizio di un percorso perché abbiamo concordato con la Scuola e con gli Alpini, un percorso di studio e approfondimento sulla Prima guerra mondiale.
Quindi penso che possiamo essere, come amministrazione ma anche come comunità di Colorno, soddisfatti di come abbiamo affrontato questo tema e credo che dimostri una maturità da parte di tutti noi e speriamo che questo possa essere poi anche di aiuto alla Scuola e che questa nostra scelta dia poi dei frutti positivi, perché siamo qua per dare degli spunti e cercare di aiutare la comunità a riflettere e migliorarsi.

Speriamo in questo caso di averlo fatto e il voto unanime penso che sia un buon segnale in quel senso.

Consigliere Guernelli [Movimento Cinque Stelle]. Ringrazio tutti della presenza, mi unisco ai ringraziamenti dei colleghi. Parlare dopo alcuni oratori ottimi come chi mi ha preceduto è difficile e in particolare il Sindaco che è anche un eccellente storico. Ringrazio tutti i rappresentanti delle amministrazioni invitati per avere presentato questa richiesta e in particolare voi ragazzi che siete qua. Mi rivolgo principalmente a voi.

Vorrei fare un ragionamento sul perché è importante oggi il percorso per capire come celebrare questa giornata e dare la cittadinanza onoraria al milite ignoto. Vi faccio una domanda anche se voi non potete rispondere perché nei Consigli comunali il pubblico non può parlare. Faccio una domanda retorica, poi voi magari mi rispondete con lo sguardo. È una domanda un po' stupida, ma ha un motivo per cui la faccio. Voi quando l'Italia ha vinto gli europei, a giugno, eravate – immagino – a festeggiare in piazza, con il tricolore in mano a sventolare in piazza. E perché eravamo lì a sventolare il tricolore? Perché c'è un ponte che lega il milite ignoto a Roberto Mancini, l'allenatore dell'Italia. È così.

Dove sono le origini del nostro attaccamento alla bandiera, che in noi italiani è molto forte nello sport e un po' meno forte, purtroppo, in altre occasioni? Le origini – ho studiato ma non sono bravo come il Sindaco – sono lì, sono in quel territorio che va dal Trentino Alto Adige a Trieste, che è il luogo dove si è svolta in Italia la Prima guerra mondiale. Le nostre origini solo lì. Quando i nostri antenati sono stati chiamati a combattere una guerra che è stata difficilissima, fu un macello quella guerra, morirono tra le 6 e 18 mila persone in condizioni disastrose. E chi partiva non sapeva neanche di essere italiano. Chi veniva dal sud, da Roma in giù, molto spesso non sapeva neanche di essere analfabeta, ma non parlava neanche italiano. Voi immaginate, in trincea, io accanto al Maresciallo, un altro ragazzo, un siciliano, un calabrese, all'inizio non si capivano neanche. Dopo tre anni di guerra, dal '15 al '18, hanno cominciato a parlare tra loro, si sono conosciuti, sembra stupido, ma è così. Io che sono più vecchio di voi... la mia generazione ha conosciuto famiglie in cui il marito parlava italiano e la moglie no. Sembra assurdo, a voi forse, anche più che a me, ma è così. Trenta anni fa c'erano famiglie nel sud d'Italia dove non si parlava l'italiano, figuriamoci nel 1915. Ed è lì, alla fine in quel contesto, in situazioni drammatiche.

L'anno scorso durante il *lockdown* c'è un termine venuto fuori, quando il governo ha imposto la chiusura di tutto e gli operai hanno dovuto per forza andare a lavorare perché le fabbriche non si potevano chiudere e ci furono degli scioperi spontanei, gli operai smisero di lavorare e tirarono fuori dei manifesti con su scritto "noi non siamo carne da macello".

Questa terminologia "carne da macello" nasce nella Prima guerra mondiale ed è il modo di sentirsi uniti con soldati che non si conoscevano, che all'inizio della guerra non sapevano neanche dove era quel posto, un calabrese spesso non sapeva neanche dove era il Veneto, in cui ero andato a combattere e il sopravvissuto che non ha fatto la fine del milite ignoto, sapeva qualcosa in più del suo territorio e sapeva quale era il valore di credere in quella bandiera. La bandiera assume un valore importante alla fine della Prima guerra mondiale.

È lì che c'è questo ponte che unisce il milite ignoto alla vittoria degli europei di quest'anno. Faccio una piccola disgressione e poi smetto, promesso. Oggi noi festeggiamo il momento in cui ci siamo staccati con la bandiera, 25 - 30 anni dopo verrà un momento, durante la Seconda guerra mondiale, dove noi quella bandiera l'abbiamo veramente riempita di valori, quando dei ragazzi un po' più grandi di voi vanno a combattere, e non siamo più nel Carso, ma siamo lungo tutta la dorsale Appenninica d'Italia, dove questi ragazzi si trovano a combattere nella Resistenza; e c'erano uomini e donne di tutte le estrazioni sociali, operai, impiegati, ricchi, poveri, cattolici, non cattolici, comunisti, socialisti, democristiani, tutto c'era, eterosessuali, omosessuali. Alla fine della battaglia si è riempita di valori quella bandiera, il cui attaccamento nasceva 25- 30 anni prima. La bandiera nasce nel 1918. I valori per i quali oggi ha senso essere orgogliosi di essere italiani nascono in quella guerra, quando viene posto l'uomo al centro, l'uomo al centro della società, tutto il resto è meno importante, prima c'è l'umanità, prima c'è l'importanza di essere uomini, la dignità di esserlo. È per questo motivo che ho deciso coscientemente.

Ringrazio le associazioni degli Alpini, dei Carabinieri e delle Guardie reali per averci offerto la possibilità di fare quella giornata che a me personalmente mi ha arricchito molto e mi arricchisce molto e spero che sia così anche per voi. Grazie per avermi ascoltato.

Sindaco. Grazie anche al Consigliere Guernelli anche per la passione che ci ha messo.

Tutti i gruppi consiliari si sono espressi, abbiamo deciso all'unanimità di dare spazio anche ai soggetti proponenti che ritenessero poi di intervenire.
Saluto anche la Preside, che ho visto essere arrivata e anche la Scuola, il Maresciallo Collana dei Carabinieri, il Presidente Modolo. Innanzitutto c'era la richiesta della parola alla Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e poi se altri volessero intervenire sono ben accetti.

Maria Teresa Gardelli. Sono vice delegato della delegazione di Parma dell'Istituto nazionale delle reali tombe del Panteon, il nome è molto lungo e lo restringiamo alla Guardia d'onore. L'istituto è il più antico istituto d'arma in Italia, esiste da oltre 140 anni, è associato a Assodarma e quest'anno, il 2021 è stato un anno molto importante, si festeggiano delle ricorrenze importanti tra cui la traslazione della salma del milite ignoto.
Ringrazio il Sindaco perché devo dire che la sua spiegazione è stata fantastica, uno, mi ha riportato indietro ai banchi di scuola, due, perché il vostro il Consiglio Comunale, senza nulla togliere agli altri, in data odierna è il 42 esimo che conferisce la cittadinanza onoraria al milite ignoto, poche ore fa è stata conferita la stessa cittadinanza dal Consiglio Comunale di Parma, mancano solo Sorbolo e Salsomaggiore e la Provincia di Parma è seconda tra le province d'Italia dove tutti i comuni – 44 comuni - hanno conferito la cittadinanza onoraria.
La prima provincia è quella di La Spezia, che però ha 33 comuni, e quindi ci onoriamo in questo lungo percorso portato avanti dall'Istituto della Guardia d'onore con la collaborazione degli Alpini, di Assoarma, a cui l'istituto è associato, e non ultimo e più importante dall'Arma dei Carabinieri, che hanno voluto fortemente questo riconoscimento, a cui è stato dato poi l'appoggio di Anci.
Quindi è importante, che tutti abbiano avuto questa sensibilità e il vostro percorso, ho assistito ad altri Consigli Comunali e altri incontri e, come ho affermato in occasione dell'ultima riunione della Commissione consiliare, il vostro percorso è stato meditato, ponderato, studiato, approfondito e soprattutto un percorso di futuro, un percorso di futuro che non deve essere retorico.
Voi ragazzi accogliete una opportunità, una opportunità di conoscenza, una opportunità di ricordo, una opportunità di crescere e studiare, anche alla luce della società odierna, quello che vi viene insegnato. E devo dire che unire il passato in questo ponte ideale, il passato con i ragazzi, che siete il futuro, è veramente molto bello e rende concrete l'attività e la passione che l'Istituto, gli Alpini, Assoarma e i Carabinieri hanno messo in questo lungo percorso, che va avanti dall'inizio dell'anno, con tutte le difficoltà dei vari Consigli *on line*, dell'inseguire i Sindaci e questo è merito del Cavaliere Spagnoli, il delegato che in questo momento è in servizio come carabiniere, quindi sta facendo il suo dovere da un'altra parte, oltre ad essere stato oggi al Consiglio comunale di Parma.
Per cui, vi ringrazio per questa sensibilità e vi assicuro che è una sensibilità molto profonda, quella che il Consiglio Comunale di Colorno ha dato a questo passaggio. Poco fa qualcuno di voi ha detto "non è solo un punto all'ordine del giorno del consiglio, c'è da fare andiamo via". C'è stato un approfondimento, un incontro tra passato e presente e soprattutto futuro.
In questo contesto ci sarà – il Sindaco è informato e anche i Consiglieri - un concorso letterario voluto dalla delegazione provinciale della Guardia d'onore per tutte le scuole dove si parlerà del milite ignoto, dove quindi la vostra fantasia e le vostre conoscenze, quello che i vostri insegnanti, con sensibilità, perché se siete qui presenti significa che c'è della sensibilità da parte degli insegnanti, di affrontare un discorso di storia, di tragedia, un discorso doloroso con una ottica più leggera, di conoscenza, una ottica di informazione e una ottica di fare parte di un contesto storico, di portare un ricordo, perché il futuro si auspica, e ci auspichiamo tutti, che sia un futuro di pace.
Vi ringrazio ancora tanto, la vostra sensibilità è stata veramente profonda e vi assicuro siete stati veramente molto bravi in questo percorso. Porto i saluti del Cavaliere Spagnoli. Sono molto fiera di essere qui con voi anche in questa *location* bellissima. Pur essendo di Fornovo, ammetto, è la prima volta che vedo l'Aranciaia. Grazie mille e buon proseguimento.

Sindaco. Grazie a lei. Presidente Modolo, prego. E grazie anche a tutti gli altri Alpini presenti.

Angelo Modolo (Presidente Alpini). Innanzitutto devo dire, da colornese, che – come si dice adesso all'inglese - questa *location* è veramente interessante per fare un Consiglio Comunale, può essere una proposta anche futura. Oggi è una data importante, perché - è il secondo Consiglio comunale che faccio, prima ero al Consiglio

Comunale di Parma - e quindi è il secondo Consiglio Comunale che viene fatto in presenza e penso che sia particolarmente importante anche visto l'argomento trattato.
Devo dire che questi interventi sono stati un pochino più edificanti di quelli che ho sentito in Consiglio comunale a Parma, dove non c'è stata l'unanimità, c'è stato un consigliere che ha votato contro, sta poi a voi scoprire chi, come, perché e quando. Tra l'altro, adducendo delle cose che c'entrano poco o niente col milite ignoto e, tra l'altro, anche lì, dopo un percorso abbastanza lungo e partecipato, per cui eventualmente certe cose potevano essere sistemate prima.
Il discorso del milite ignoto è una cosa molto importante, a noi Alpini ci tocca in modo particolare perché come tutte le altre Armi, che hanno fatto parte delle forze armate italiane, nessuno escluso, che hanno partecipato alla Prima guerra mondiale, il tributo degli alpini è stato particolarmente importante e particolarmente numerose sono state le vittime. Fra l'altro, noi a Parma riuniamo i due centenari, perché il 21 di novembre abbiamo il centenario di fondazione della nostra sezione di Parma, tutta la provincia. Ricordo che siamo 47 gruppi e quindi siamo in tutti i Comuni assieme ai Carabinieri, per circa 4.500 iscritti. Il fatto di compiere il centenario insieme al milite ignoto ci dà una particolare emozione.
È stato un percorso lungo, è partito da una proposta delle Medaglie d'oro al valore militare, il testimone è stato subito preso dalle Guardie d'onore e da noi Alpini a livello nazionale e anche dall'Arma dei Carabinieri. Queste tre figure, almeno nella nostra provincia, hanno partecipato insieme a questo momento particolarmente significativo, certo, poi dietro ci sono anche gli altri, però il lavoro e i chilometri fatti da Spagnoli sono tanti, perché poi le cose bisogna sollecitarle un pochettino.
Mi rivolgo adesso a voi ragazzi. Proprio nella riunione che abbiamo fatto sabato a Lecco è stata presa una decisione dell'Associazione nazionale alpini a livello nazionale, e poi sarà da mettere in opera nelle varie realtà, che saranno aperti dei campi scuola rivolti ai ragazzi e saranno fatti a seconda poi delle età diverse in cui ci sarà questa esperienza insieme agli Alpini – poi si decideranno le modalità, i tempi, etc. - in cui vivrete insieme a noi, dove ci sarà l'alzabandiera, vi sarà raccontata un po' di storia e dove imparerete a stare un po' in comunità, magari un po' lontani dal cellulare e dal computer. Questo è un impegno che stiamo prendendo e lo porteremo in fondo come siamo abituati a fare. Non devo aggiungere altro.
Grazie a tutti voi per la sensibilità che avete dimostrato e andiamo avanti

Consigliere Segnatelli. Volevo esprimere anche io la mia soddisfazione. Con questa cittadinanza onoriamo i militari caduti per difendere la nostra patria e in questa sala abbiamo due esempi, gli Alpini e i Carabinieri, che si sono distinti con tante azioni eroiche per difendere la nostra patria e il nostro territorio.
Il messaggio che dovete portare a casa voi ragazzi delle scuole stasera è questo, è che la soluzione migliore in ogni caso ai conflitti è sempre cercare la pace.
Grazie Sindaco per la parola.

Maresciallo Filippo Collana. Già sono stato preceduto da chi ha detto gran parte di quello che andava detto. Possono solo dire che sono onorato come Carabiniere di essere qui e comunque è importante per tutti, e specialmente per i giovani, ricordarci che oggi siamo qui perché c'è stato qualcuno che per noi ha dato la vita. E la cosa più importante che possiamo fare è onorare queste persone che non ci sono più e, come diceva il Consigliere Guernelli o Padovani, non hanno neanche potuto scegliere, a volte si sono trovati obbligati ad andare in guerra per noi e sono morti.
La guerra non è giusta, nel senso che non è giusto morire, però è anche vero che in quel momento storico è stata fatta una guerra, comunque per consentire ad altre persone di non andare in guerra, quindi adesso non siamo in guerra grazie a queste persone.
Quindi il minimo che possiamo fare è onorare queste persone, il fatto stesso che si parla di milite ignoto è molto importante, perché parliamo di una persona che non si sa chi sia ma rappresenta tutti i caduti e quindi è ancora più importante il fatto di non attribuire un nome per fare capire che sono tutte le persone che sono cadute o che sono rimaste ferite, perché bisogna ricordare che molte persone sono rimaste mutilate e hanno continuato a vivere ma immaginate in che condizioni. Provate a pensare a chi non aveva un arto o altro, è come se fosse morto per certi versi, però ha continuato a vivere, perdendo anche persone che a fianco loro hanno combattuto.

Quindi, ricordiamoli e onoriamoli col nostro pensiero e la possibilità di avere un giorno per ricordare queste persone che non ci sono più è una grande cosa, quindi come Carabiniere sono onorato di essere qua e spero che tutti comprendano, ripeto, ci rivolgiamo tutti ai giovani per ovvi motivi. Voi siete il futuro e quindi come oggi ci sono tante persone a ricordare queste persone cadute domani toccherà a voi, domani sarete voi Sindaco, Carabiniere, rappresentante di associazione d'arma.
Quindi vi invito a riflettere su questo e grazie.

Preside Graziana Morini. Vi dirò qualcosa di diverso. Vi dirò che noi siamo qua stasera, perché all'interno della Scuola stiamo facendo un percorso nel quale cerchiamo di stimolare i nostri ragazzi a essere cittadini attivi e a farlo partecipando alla vita della comunità, che per noi è la Scuola.
I ragazzi che ci sono qui stasera sono stati eletti la settimana scorsa come rappresentanti di classe, non l'avevamo mai fatto e alle scuole secondarie di primo grado non è prevista l'elezione dei rappresentanti di classe.
E, quindi, in qualità di rappresentanti loro oggi sono qui, che, insieme, hanno assistito, abbiamo assistito insieme, cosa fa una comunità quando si trova a decidere delle cose e a dare dei messaggi alla propria comunità. Credo che educativamente parlando la cosa più importante per i nostri ragazzi sia l'esempio, più di tutte le parole dette, che sono state, belle, anche intense, significative e piene anche di significato. Più di quelle parole, io invito i miei ragazzi a guardare a queste persone adulte come i rappresentanti della comunità nella quale noi viviamo, che ci stanno insegnando come decidere un argomento, come affrontare un argomento, come motivare le proprie decisioni, le proprie scelte e testimoniare le loro decisioni alla comunità.
Quindi, questa è la cosa più interessante che io porto a casa dalle esperienze, perché questo esempio che voi avete fornito ai ragazzi, che sono di terza media, a volte ho pensato "stiamo parlando come se fossero ragazzi molto più grandi" e avete detto cose molto significative, che i professori a scuola avranno modo di riprendere e ripensare, perché molti discorsi che sono stati fatti avranno bisogno di essere ripresi e magari il concorso a cui lei faceva riferimento sarà un ottimo spunto per le nostre classi. Più di tutto è l'esempio che avete fatto.
Vi ringrazio anche per la gratitudine che voi avete espresso a loro. Non so ragazzi se l'avete notato quante volte si sono rivolti a voi, sarebbe stato interessante contarle, a me come educatrice ha colpito molto e vi ringrazio.

Applauso.

Messa in votazione dal Presidente, la proposta viene approvata con 13 voti favorevoli, nessuno contrario, espressi per alzata di mano, su 13 componenti presenti e votanti, e contestualmente, con il medesimo esito della votazione, approvata l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 134, 4 c. del D.Lgs. 267/2000, con conseguente adozione della deliberazione **n° 42/2021**.

2. Istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi ed approvazione del Regolamento

Udita l'illustrazione della proposta in atti, corredata dai pareri di legge, da parte del Sindaco:

Anche qui ci rivolgiamo ai ragazzi, perché questo provvedimento è frutto anche di qui un percorso. Vedete che le cose che si discutono e si approvano non sono mai qualcosa di improvvisato ma nascono da lontano. C'è un lavoro istruttorio che dipende in parte dalla componente politica del comune, quindi i Consiglieri e gli Assessori. In questo caso la delibera ha come organo proponente l'Assessore alla pubblica istruzione, Maria Grazia Delmiglio, con la quale sono venuto a portarvi il saluto all'inizio dell'anno scolastico.
Poi c'è un ufficio istruttore che è il settore proprio presieduto dalla Dott.ssa Ilaria Boselli, che stasera ha funzione di Vicesegretario, prima si discute, ci si confronta. In questo caso l'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi è un tema che abbiamo affrontato con i vostri insegnanti, specificamente anche con la Preside. Ri-

cordo una riunione fatta all'inizio scolastico con la quale ci siamo confrontati per condividere gli aspetti più significativi e anche limare il testo in modo che fosse adeguato alle esigenze specifiche della scuola e potesse essere adattato anche al funzionamento della scuola.
E poi c'è stato un passaggio in una Commissione consiliare. Una Commissione cos'è? È un gruppo di consiglieri che analizzano... vedete qui siamo in tanti e diventa difficile confrontarci tutti insieme. La Commissione è quel luogo nel quale un rappresentante o due rappresentanti per ogni gruppo, a seconda della consistenza dei gruppi, si confrontano per approfondire, discutere, lo si fa con maggiore libertà, quindi è una sede di dibattuto ed è una sede in cui si dà il via anche a un processo di tipo, anche qui, istruttorio ma dal punto di vista politico dei provvedimenti portati successivamente all'attenzione di tutto il Consiglio e proposti alla votazione.
Quindi, questi sono stati i passaggi che abbiamo affrontato prima di arrivare a questo provvedimento. Il Consiglio Comunale dei ragazzi c'è anche altri comuni, è un tema che è stato auspicato anche a Colorno e stasera questo Consiglio procede all'approvazione di questa delibera per l'istituzione e, contestualmente, al regolamento, perché come ogni Consiglio anche il vostro Consiglio avrà delle regole da seguire.
Qual è però lo scopo di questa iniziativa? Questo Consiglio Comunale dei ragazzi vuole essere una palestra per capire come funziona un comune, come vengono prese le decisioni per conto di una comunità, come ci si confronta e come si impara anche a ascoltare gli altri, a prendere le idee buone che dagli altri arrivano, come si confrontano idee diverse sempre con quelle modalità di civiltà che anche stasera sempre questo Consiglio, ne ho dato atto a tutti i Consiglieri, ha sempre dato prova di sapere dimostrare, e non è un fatto scontato, perché a volte anche ad alti livelli istituzionali si notano mancanze di rispetto, polemiche a volte pretestuose. Ci sta che ci sia una divisione e anche ci siano delle vedute diverse, e anche degli scontri, però quello che noi abbiamo sempre ritenuto importante sottolineare in questo Consiglio era il rispetto dell'altro, il rispetto delle opinioni diverse e la legittimità di tutte le opinioni che fossero state espresse secondo questa modalità.
Io ci tengo a sottolineare quello che poi emerge dal documento e dal regolamento. Quindi, la finalità qual è? Fare crescere i ragazzi attraverso questa iniziativa nella consapevolezza di essere parte integrante della comunità locale con la possibilità di diventare attenti e buoni interlocutori degli amministratori, che a loro volta si impegnano ad ascoltare i loro punti di vista e le loro proposte. E quindi contribuire alla educazione civica e democratica, siamo in una democrazia e i capisaldi sono quelli che informano tutti i gruppi consiliari a prescindere dalle idee che vanno a rappresentare, per aumentare quindi la conoscenza, anche vostra, dell'istituzione.
Queste sono le finalità, naturalmente c'è un regolamento di funzionamento, c'è un numero che qui è espresso in 18 membri, abbiamo condiviso anche nella fase istruttoria con la Preside l'idea che fosse orientato questo Consiglio dei ragazzi alle seconde e alle terze classi, in modo da favorire il percorso di gradualità e la partecipazione e la consapevolezza. Io stesso come Sindaco mi sono reso disponibile ad incontrare le prime classi, in modo tale che ci sia un discorso propedeutico al Consiglio, per capire prima come funziona un Consiglio comunale; quindi saranno possibili anche visite al comune – contesto emergenziale permettendo - per far vedere dove ci riuniamo normalmente, come funziona un Consiglio Comunale, che è quello che state vedendo stasera.
Ci saranno delle elezioni, e adesso non voglio entrare nello specifico, il regolamento vi sarà spiegato anche dagli insegnanti, i Consiglieri hanno avuto modi di prenderne visione. La cosa importante che credo che abbia informato nel metodo fino dall'inizio questo provvedimento è l'idea di una condivisione con la Scuola, quindi tarare i provvedimenti sulla base delle esigenze espresse dagli insegnanti, dalla Dirigente scolastica, perché questa esperienza possa essere quanto più possibile formativa, utile ed efficace nella vostra esperienza.
Quindi, stasera andiamo ad approvare questo regolamento, i 18 membri saranno espressione sia delle otto classi, secondo e terze medie dell'Istituto comprensivo Belloni, ma, poiché ci sono ragazzi che frequentano anche Suole a parma di altro tipo, ci sarà parallelamente l'elezione, per i ragazzi che riterranno di candidarsi, anche di due rappresentanti che non frequentano l'Istituto Belloni.
Noi abbiamo auspicato anche la parità di genere, che è un'altra cosa conquista recente nei Consigli Comunali. Fino a pochi anni fa non c'era l'obbligo di legge, per esempio, nelle Giunte, di un equilibrio tra i componenti, oggi c'è un equilibrio che deve essere rappresentativo almeno del 40 per cento di ogni genere, per cui, per esempio nella Giunta Comunale, ci sono tutti i Consiglieri, e poi ci sono consiglieri che sono anche Assessori che aiutano il Sindaco su specifiche materie, per esempio l'Assessore Delmiglio, il Vicesindaco Vecchi, lo

vedete qui alla mia sinistra, l'Assessore Grassi e l'Assessore Zambelli. Vedete due uomini e due donne, quindi anche qui il genere è rispettato ed è una evoluzione normativa figlia dei tempi e che va a sensibilizzare su aspetti di partecipazione democratica piena, consapevole e completa.
Non mi soffermo sulle modalità specifiche, sui tecnicismi delle elezioni, dico soltanto una cosa che l'esercizio democratico come laboratorio, che intendiamo proporre, è stato condiviso essere anche nelle sue liturgie istituzionali simile a quello del Consiglio Comunale, perché queste liturgie istituzionali rappresentano anche un motivo di garanzia per come si svolgono i lavori e quindi rappresentano una modalità condivisa che garantisce tutti, chi è in maggioranza e chi è in minoranza.
Quindi, ci sarà anche una liturgia istituzionale che renderà solenne tutta questa procedura, dalle elezioni fino poi alle discussioni che farete, fino poi al fatto che in base alle vostre sensibilità e a quello che emergerà dal Consiglio Comunale dei ragazzi, noi terremo conto delle proposte e cercheremo di fare sì che queste proposte, limitatamente alle possibilità del Comune, si trasformino in qualcosa di concreto, perché poi si veda effettivamente che la vostra partecipazione possa portare dei frutti concreti e utili a tutta la comunità.

Il Sindaco cede la parola all'Assessore Delmiglio per integrare l'illustrazione del punto all'ordine del giorno:

Sono contenta e soddisfatta di essere qui stasera e di potere iniziare questo percorso del Consiglio Comunale dei ragazzi. Il Sindaco ha detto tutto, volevo aggiungere solamente questo, ricordarci alcune parole chiave che possono essere la partecipazione, la condivisione, il rispetto.
Questo, com'è stato sottolineato dalla Preside e la ringrazio, per essere stato un esempio e anche il modo che si ha di dialogare, portare le idee e come ha detto il Sindaco magari a volte non si è d'accordo ma nel rispetto delle idee altrui si procede.
Quindi, con tanta soddisfazione sono contenta dell'approvazione del Consiglio Comunale dei ragazzi e quindi auguro a tutti voi e a tutti noi un buon lavoro condiviso.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione.

Uditi i seguenti interventi:

Consigliere Pasini: anche questo è un percorso che abbiamo condiviso tra minoranza e maggioranza, anche qui convintamente, non perché obbligati ma perché si tratta di una possibilità che abbiamo voluto dare ai ragazzi di Colorno, ai ragazzi più giovani.
Nell'istituire il Consiglio Comunale dei ragazzi di fatto stiamo dando attuazione alla Costituzione italiana che ha un principio, che è il principio di sussidiarietà, per cui lo Stato e i comuni devono impegnarsi attivamente per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, quindi questo è un obbligo per lo Stato e i comuni. E i cittadini sono sia gli adulti, ma siete cittadini anche voi, sono cittadini anche i ragazzi con le proprie esigenze e quindi credo che noi in questo momento stiamo dando veramente attuazione alla Costituzione, che è il nostro testo fondamentale, avrete modo di approfondirla, è stata fatta da persone che avevano veramente una testa per ragionare su questi temi e l'hanno scritto, che è un compito dello Stato di favorire l'inserimento di cittadini nella vita comune.
Questo perché una comunità non si basa sull'imposizione del Comune che impone ai cittadini o che deve dire cosa si può fare o meno, ma i cittadini, voi, dovete essere attivamente coinvolti nella comunità. Questo sicuramente è un primo passaggio; poi è chiaro che molto dipende anche da voi e anche dalla Scuola, le istituzioni non vanno sentite solamente come qualcosa di lontano, anche se spesso purtroppo è una conseguenza del comportamento delle istituzioni, ma le istituzioni comunque siamo noi. Non possiamo sentirci distaccati.
Io credo che negli ultimi anni si sia perso il senso di comunità, a Colorno, come dappertutto, un tempo si ragionava molto di più sul noi. Ora ragioniamo tutti come somme di io e non in una maniera collettiva. Però questo credo che sia molto sbagliato, perché in fondo ci troviamo a vivere a fianco a delle altre persone per tanti anni e non possiamo vederci solamente con una somma di io, dobbiamo ritrovare un modo per sentirci noi, cosa che per tanti anni era, è chiaro che ultimamente non è più stato così.

Abbiamo avuto un periodo molto difficile con il Covid, col *lockdown*, in cui ci siamo tutti allontanati e abbiamo perso tante persone care. Cerchiamo di trovare un senso di comunità e credo che queste iniziative possa aiutare, si parte fino da ragazzi a considerarsi una comunità. Non è una cosa che si può costruire dall'oggi al domani, se riprendiamo un senso di comunità credo che ne usciremo tutti meglio e potremo vivere più serenamente tra di noi. Questo credo che in prospettiva sia qualcosa di molto positivo che il Comune mette a disposizione dei ragazzi.

Applauso ai ragazzi che se ne vanno.

Consigliere Padovani. Approfitto intanto che possono ancora sentire, dicendo ai ragazzi che la politica a partire dalla loro età può essere non solo serietà, che è la cosa base, ma anche divertimento; occuparsi della vita comunitaria è appassionante, è quindi divertimento serio, ma che può partire anche da questi strumenti. Sono strumenti educativi e ringrazio la Dirigente che è qua per le parole che ha detto prima, ho avuto modo di conoscerla anche in un anno di collaborazione come educatore a Colorno e devo dire che siete fortunati a avere un Dirigente così; non lo dico per piaggeria, ma sento come dovere sottolinearlo.
Quindi, la proposta ci trova favorevoli. Volevo anche dire ai ragazzi che questo Consiglio in cui siamo tutti d'accordo non sarà replicato la prossima volta, perché la politica porta, giustamente, a un confronto sulle scelte che a volte è anche molto rigoroso e esigente, quindi state vedendo un Consiglio Comunale in cui i punti all'ordine del giorno necessariamente partono e arrivano con una coesione che è doverosa trattandosi di punti condivisi largamente.
Come diceva però Gramsci, la cosa peggiore non è confrontarsi, non è litigare, a volte discutere in modo civile, ma è l'indifferenza, quello che ci deve preoccupare è essere indifferenti a quello che succede.
Grazie ancora di essere qua!

Consigliere Guernelli. La mia dichiarazione di voto è favorevole. Ottima iniziativa già discussa in passato e quindi ci siamo. I ragazzi non ci sono più, mi metto a disposizione come Consigliere, se può servire per far debuttare al meglio questa esperienza, mettendo anche delle basi per gli anni futuri e quindi anche migliorare l'esperienza di quest'anno. Sarebbe bello che da questo Consiglio Comunale dei ragazzi arrivassero due o tre proposte, idee interessanti, magari prenderle in carico anche noi, nei limiti del possibile, concentriamoci su alcuni argomenti e poi vediamo di lavorarci anche noi come Consiglio Comunale degli adulti.
Il mio pensiero va in questo momento a tutta quella generazione di adolescenti o preadolescenti che portano avanti battaglie per il clima, che sono le grandi battaglie del futuro, quella che viene definita la 'generazione Greta'. Questo è un auspicio per il futuro che magari anche in questo Consiglio Comunale possa rientrare in questo fascio di storia che stiamo vivendo in questo momento.
Grazie e confermo voto favorevole.

Consigliere Rosa. Penso, come pensiamo un po' tutti, e il lavoro che ha portato a questo regolamento ne è la dimostrazione, che sia molto importante riconoscere uno spazio ai ragazzi nel quale entrare veramente a fare parte attivamente della nostra comunità, fungendo da organo consultivo, alla fine, del Consiglio Comunale.
E lo credo, perché l'ho vissuto in prima persona all'interno del liceo, delle rappresentanze studentesche. Ho visto in prima persona quanto impegnarsi e dedicarsi agli altri, dedicarsi a una cosa cui si tiene, come può essere l'istituto o il proprio comune, porta sempre delle grandi soddisfazioni, che sto ricevendo adesso anche da Consigliere comunale, e dei grandi frutti, se lo si fa con onestà, con serietà e con la capacità di porsi in ascolto e di mettersi realmente al servizio degli altri.
Quindi è una ottima iniziativa in cui credo molto, in cui come gruppo crediamo molto e il nostro voto è favorevole.

Consigliere Segnatelli. Grazie Sindaco. Ci tengo a sottolineare il grande passo in avanti che sta facendo questa amministrazione verso le politiche giovanili. Introdurre il consiglio dei ragazzi nella città di Colorno vuole dire dare spazio ai nostri ragazzi, dare spazio alle loro idee, rendere loro consapevoli che Colorno va tutelata, difesa e valorizzata, sempre.

Inoltre, non dobbiamo scordarci dei colornesi che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, anche loro vanno ascoltati e resi partecipi della vita politica di Colorno.
Ringrazio tutti per il lavoro svolto e grazie ancora Sindaco.

Messa in votazione dal Presidente, la proposta viene approvata con 13 voti favorevoli, nessuno contrario, espressi per alzata di mano, su 13 componenti presenti e votanti, e contestualmente, con il medesimo esito della votazione, approvata l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 134, 4 c. del D.Lgs. 267/2000, con conseguente adozione della deliberazione **n° 43/2021**.

Sindaco. Ringrazio ancora tutti i presenti, i Consiglieri, i rappresentanti delle associazioni. É stata una seduta veramente memorabile per Colorno in una sede inedita come quella dell'Aranciaia e quindi crediamo che sia stato un bell'esempio di democrazia.
Grazie ancora a tutti!

Applauso.

Il Presidente alle ore 20,05, scioglie l'adunanza.

****

S:\1 Settore\SEGRETERIA\CONSIGLIO COMUNALE\VERBALI DI SEDUTA\2021\101809_copia.doc

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
F.to Christian Stocchi	F.to Ilaria Boselli

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 DIC. 2021

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE n° 493

Si attesta che il presente verbale è stato

pubblicato all'Albo Pretorio Comunale on line

dal giorno - 2 MAG 2022

al giorno 17 MAG 2022

ed è conforme all'originale.

Colorno, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____